Gorizia e Nova Gorica, due città, un’unica capitale europea della cultura 2025

È l’**8 febbraio 2025**: si inaugura l’anno di **Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025**, o più esattamente **capitale europea della Cultura Transfrontaliera**. Decisamente un evento, non era mai successo che due città diventassero una sola capitale della cultura.

In un mondo sciagurato dove le guerre imperano, ecco la forte scelta di unire in una due città divise da tutto eppure straordinariamente unite. “Percorrendo le strade di Gorizia e di Nova Gorica **lasciatevi contagiare dall’atmosfera che le avvolge** e credete che è possibile guardare avanti, lavorare insieme, nonostante le tragedie che segnano in modo particolare le terre di confine”: sono le parole con cui si presenta questa bella guida di **Emons**. Fa parte della fortunata collana 111: ovvero, in questo caso, “**111 luoghi di Gorizia e Nova Gorica che devi proprio scoprire**” (16,95 euro). L’ha scritta Antonella Gallarotti, goriziana doc, bibliotecaria e, lo si nota tra le sue righe, appassionata di libri certo ma di tutte le storie che la sua città racconta. Il tutto è corredato dai significativi scatti del fotografo Benedetto Kosic.

La domanda è: in tempi di internet è ancora il caso di affidarsi a una **guida** “cartacea”? Certamente. La Guida Emons è concepita così: un testo e una foto, con tutte le indicazioni giuste per raggiungere quel luogo che scrittrice e fotografo suggeriscono di vedere. È il fascino delle pagine, quell’odore di carta particolare, quella superficie da toccare… Un **volume facile da portarsi dietro** e consultare tra i percorsi di territorio bruscamente diviso in due nel 1947 da un confine politico, che ha separato, scrive Gallarotti, “il centro urbano dall’area rurale, troncando i legami tra parenti e amici”. Un antesignano del muro di Berlino, in fondo, qui tra queste due nazioni che vogliono trovarsi, ritrovarsi. “Incontrerete due comunità che hanno riallacciato i rapporti, pazientemente e coraggiosamente”. Due modi di raccontare la storia e anche due lingue, senza che ci si renda conto di distinguere davvero “il lato e l’altro del confine”. Le antiche farmacie, le chiese che non c’erano, le birrerie, il museo sul confine, i vini, passando dalla regione Italiana del Collio a quella Slovena del Brda… Una guida che è un mosaico di conoscenze, con le indispensabili “cose da vedere” tra Gorizia e Nova Gorica a partire (o forse arrivare?) da piazzale della Transalpina. E suggerisce un andamento lento, a ridosso del fiume Isonzo, per **entrare nella storia** di questa parte di Europa (ed è proprio una bella idea).